

L'avventura Ecuatoriana di Laura , Andrea e LIA





Laura e Andrea assieme alla loro figlia Lia dopo aver ricevuto il mandato dal Vescovo di Vicenza , sono partiti per l'Ecuador il 26 gennaio del 2017.

Fanno parte della O.M.G. (Operazione Mato Grosso) e sono andati in Ecuador in uno sperduto paese ISINLIVI nella zona vulcanica del COTOPAXI della Diocesi di LATACUNGA



ISINLIVI è un piccolo paese di 130 abitanti incastonato in mezzo alle Ande ad una altitudine di 2900 metri – da questo luogo Laura ed Andrea gestiscono , organizzano in collaborazione con il parroco le varie Comunità sparse tra le montagne.

Le Comunità , ben oltre 20 sono disseminate tra le montagne ad una distanza mediamente dai 20 a 100 Km. che vengono raggiunte , percorrendo strade dissestate impiegando dalle due alle quattro ore – raggiungono complessivamente oltre 3000 abitanti,

Il loro lavoro comincia ben presto , alle 5,45 del mattino , sveglia , preghiera , preparazione della colazione per i poveri e quanti cominciano ad arrivare oltre che per gli artigiani falegnami che in 17 gestiscono la cooperativa di falegnameria per la costruzione di mobili.

La loro attività prevalente consiste nel cercare di risolvere i problemi che i poveri che bussano alla porta chiedono di risolvere in particolare:
Assistenza sanitaria organizzando un viaggio settimanale all'Ospedale di Zumbaua –che si trova a 40 km. di distanza per le visite ed i ricoveri.
Assistenza ai poveri visitando le loro abitazioni e verificando le condizioni igienico , sanitarie ed umane.
Organizzare la mensa per il pasto di 40 persone per il mezzo giorno con personale dedicato provvedendo all'acquisto del cibo e sfornando il pane per le esigenze quotidiane.
Quindicinalmente si provvede , alle persone che sono state , prese in carico , alla distribuzione di un pacco contenente : riso , sale ,olio , formaggio , pane con una programmata rotazione oltre che il necessario per la pulizia personale.
Attualmente sono oltre 150 persone che dopo aver fatto due ore di cammino giungono a ISINLIVI.

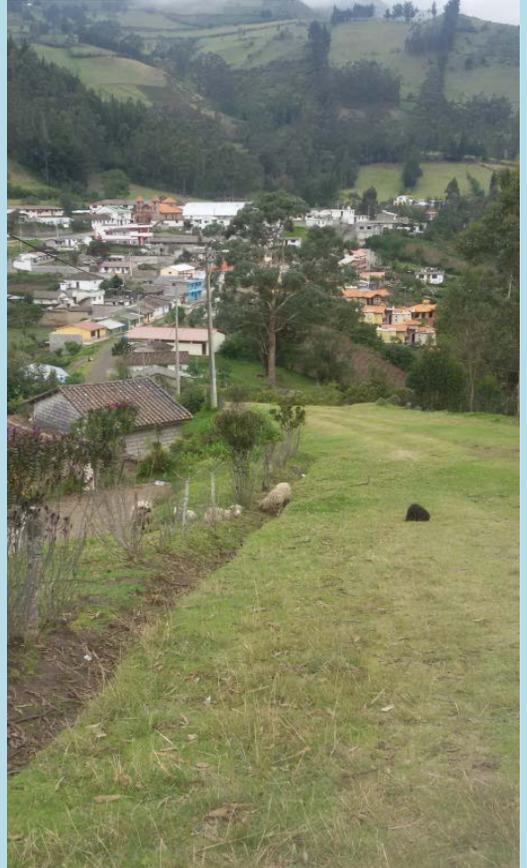




Capitolo a parte è l'impegno per la gestione e la organizzazione della catechesi per la iniziazione ai sacramenti per oltre 200 giovani.

Si raggiungono le varie Comunità e si formano assieme a degli educatori locali i ragazzi con riunioni periodiche fornendo gli opportuni sussidi e dove necessita costruendo locali e sale della comunità e arredi.

Quando c'è la presenza del Parroco si celebra la S. Messa coinvolgendo tutta la comunità con la preparazione dei canti con riunioni preparatorie.





Nuclei famigliari assistiti e seguiti



Un impegno particolare ed importante nell'impegno quotidiano riveste la formazione scolastica dei giovani : si è aperto , dopo aver ristrutturato le sale delle opere parrocchiali un asilo dell'infanzia che attualmente impegna 9 bambini con pasto ed attività mattutina.

Mentre al pomeriggio è stato organizzato un dopo scuola impegnando i ragazzi in attività ludico sportivo educative e offrendo la merenda



Con particolare attenzione è organizzata la formazione degli animatori per la catechesi con incontri periodici.



Una delle attività che vede impegnato Andrea in maniera costante è la visita quotidiana agli anziani nelle loro dimore interessandosi delle loro difficoltà e nella quasi totalità risolvendo i loro problemi esistenziali migliorando le condizioni igienico sanitarie e abitative con la costruzione di nuovi alloggi. Le vecchie e insalubri case paglia impastata con fango vengono sostituite con costruzioni semplici in bi-mattone.



Visitando le singole Comunità Laura e Andrea partecipano alle loro funzioni religiose che risentono di una cultura religiosa ben radicata nella tradizione , con processioni in costume.

Si partecipa anche a cerimonie come Battesimi funerali e altre funzioni.



«L'Operazione Mato Grosso è nata come un'avventura, e sempre rimarrà tale- diceva il fondatore P.Ugo De Censi - Fate attenzione, non fissatevi sulle regole, ma su Dio. Quando avete perso Dio avete perso tutto"».



«È quasi inevitabile. Noi non chiediamo se credi in Dio o no. Tu lavora, fai la carità, e dopo vedrai che a un certo punto, aiutando i poveri, tu avrai bisogno di Dio, sentirai questa necessità, questo desiderio di conoscerlo. Fate attenzione – dico ai miei ragazzi - che la testa ci porta lontano da Dio. A Lui ci arrivi con il lavoro, con la fatica, le gambe, con le mani e con i piedi, camminando, donando la vita!».